



Oggetto: odg sull'obiezione di coscienza

Il Consiglio Comunale di Granarolo dell'Emilia

PREMESSO CHE

- Il contesto internazionale continua a essere segnato da guerre e conflitti che producono violenze e violazioni dei diritti umani, aumentano la spesa militare e minacciano l'intera umanità;
- nei media e nel dibattito pubblico assistiamo ad una progressiva normalizzazione del linguaggio della guerra, mentre si diffonde e si legittima una cultura bellicista tesa a screditare le voci del pacifismo e del dialogo tra popoli e Paesi;
- Negli ultimi mesi si sono moltiplicate, nel dibattito pubblico e politico europeo e nazionale, proposte relative alla reintroduzione della leva militare obbligatoria, all'aumento delle spese militari e al rafforzamento degli apparati bellici dei singoli Stati nazionali;
- Per le grandi potenze, l'economia bellica continua a rappresentare la priorità con cui definire politiche e interventi, alimentando vittime civili, disuguaglianze, nazionalismi e il rischio di escalation armate;
- Granarolo dell'Emilia ha una lunga tradizione di città orientata alla pace e alla nonviolenza e ha più volte aderito al comitato promotore della Marcia PerugiaAssisi della Pace e della Fraternità promosso dal Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace;
- Anche nella nostra città, come in tanti altri Comuni, operano varie realtà associative che si impegnano per promuovere politiche di pace, nonviolenza e giustizia sociale nelle scuole e in altre occasioni e rappresentano un laboratorio di iniziative per una cultura di pace e nonviolenza che si esprime in varie forme;
- La pace è bene primario e l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;
- la difesa della pace non coincide con la costruzione di nuove capacità militari offensive, ma con il rafforzamento dell'integrazione, politica, economica e militare dell'Unione Europea, oltre che con la difesa degli istituti della diplomazia e delle istituzioni internazionali;

CONSIDERATO CHE

- Il 1° gennaio 2026, a Bologna, in occasione della decima Marcia per la Pace organizzata dal coordinamento "Portico della Pace" in collaborazione con Rete Pace e Nonviolenza Emilia Romagna, è stato presentato il gruppo obiettori di coscienza al servizio militare "Onde di Coscienza";
- Nel corso della manifestazione anche quest'anno è stata ribadita l'importanza di attualizzare il tema dell'obiezione di coscienza al servizio militare e di informare i giovani sul diritto, tuttora vigente, di esercitarla in caso di chiamata alle armi;
- La Costituzione, all'art. 52, sancisce che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, ma l'obiezione di coscienza è oggi diritto costituzionalmente tutelato. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 164/1985, ha stabilito che la libertà di coscienza ha pari dignità rispetto al dovere di difesa, che può essere assolto anche in forma non armata;
- Con la legge 230/1998 l'obiezione di coscienza è divenuta diritto soggettivo esercitabile con semplice dichiarazione, senza valutazione di merito da parte di commissioni;
- Dal 1° gennaio 2005 la leva è sospesa, ma il diritto all'obiezione resta vigente;
- Nonostante la leva obbligatoria sia sospesa, i Comuni continuano a trasmettere annualmente al Ministero della Difesa gli elenchi dei diciassettenni, potenzialmente richiamabili qualora il servizio venisse ripristinato;
- In caso di ripristino della leva, resterebbe comunque garantita l'opzione di scegliere il Servizio Civile Universale quale forma di difesa non armata della Patria.
- Emergency ha lanciato nei mesi scorsi la campagna nazionale "Io obietto la guerra" a cui hanno già aderito vari Comuni italiani, tra i quali i Comuni di Bologna e di San Lazzaro di Savena;
- Anche il Sindaco di Capaci ha avviato un'iniziativa di raccolta anticipata delle dichiarazioni di obiezione di coscienza in previsione di un'eventuale leva militare, sottolineando nell'appello alle istituzioni che "ognuno di noi, nel suo piccolo, ha il dovere di scendere in campo per la pace";
- Tale iniziativa è storicamente promossa dal Portico della Pace, da Pax Christi e da altre associazioni tra le quali il Gruppo Onde di coscienza;
- È necessario attivare azioni locali per diffondere una cultura di pace, dialogo, cooperazione e solidarietà, organizzando la speranza e promuovendo un cambiamento culturale radicale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a intraprendere qualsiasi iniziativa che possa essere ritenuta utile e valida per sensibilizzare la cittadinanza e diffondere tra le nuove generazioni i valori ed i sentimenti per una pacifica convivenza fra i popoli, per il rifiuto di ogni forma di violenza, per la risoluzione e la composizione per via diplomatica di qualsiasi conflitto sociale o controversia internazionale
- a valutare l'opportunità di avviare un percorso cittadino per far conoscere ai giovani il diritto all'obiezione di coscienza e le modalità per esercitarlo, nonché il tema della difesa non armata e non violenta della Patria;
- a condividere con la società civile interessata le modalità e i tempi con cui avviare tale iniziativa di conoscenza e sensibilizzazione, garantendole adeguato rilievo mediatico;
- a valutare la possibilità di diffondere l'iniziativa negli altri Comuni della Città Metropolitana affinché possano adottare progetti analoghi;
- a valutare la possibilità di raccordarsi con la Regione Emilia-Romagna per ampliare il coinvolgimento dei Comuni del territorio;
- a sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare "Un'altra difesa è possibile", che ha raggiunto nei giorni scorsi il numero di firme necessarie ed è finalizzata alla promozione della difesa civile, non armata e nonviolenta, anche attraverso i canali istituzionali del Comune e gli spazi pubblici comunali.